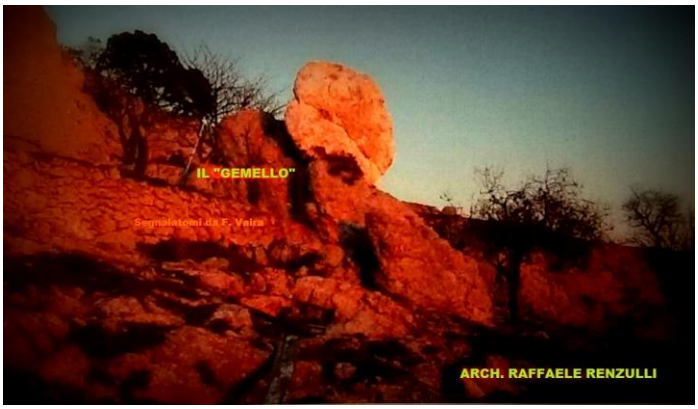
ALLINEAMENTO DEL SOLE

NEL SOLSTIZIO D'ESTATE, AL TRAMONTO, CON IL DISCO DEL "GALLUCCIO" E IL DISCO DEL SUO "GEMELLO" NE "LA VALLE DEI DOLMEN" A MONTE SANT'ANGELO

21 GIUGNO 2017

IL DISCO DEL "GALLUCCIO"



IL DISCO DEL SUO "GEMELLO"

Da nuove indagini scaturiscono ulteriori dimostrazioni che i nostri antichissimi antenati praticassero importanti riti del Sole sulla montagna garganica che, ancora oggi è denominata, appunto, "La montagna del Sole"

Il 21 giugno scorso, giorno del solstizio d'estate, con un gruppo di studiosi e di appassionati, Celestino Furii, Michele D'Arienzo, Michele Lauriola e Carmine Tranasi, mi sono recato sul sito dolmenico di Valle Spadella che, da oltre quindici anni, continuo a studiare e nel quale continuo a individuare altre interessantissime strutture collegate fra loro da significati e funzioni, dal filo rosso di un raziocinio evidente che è anche inutile ignorare o negare.

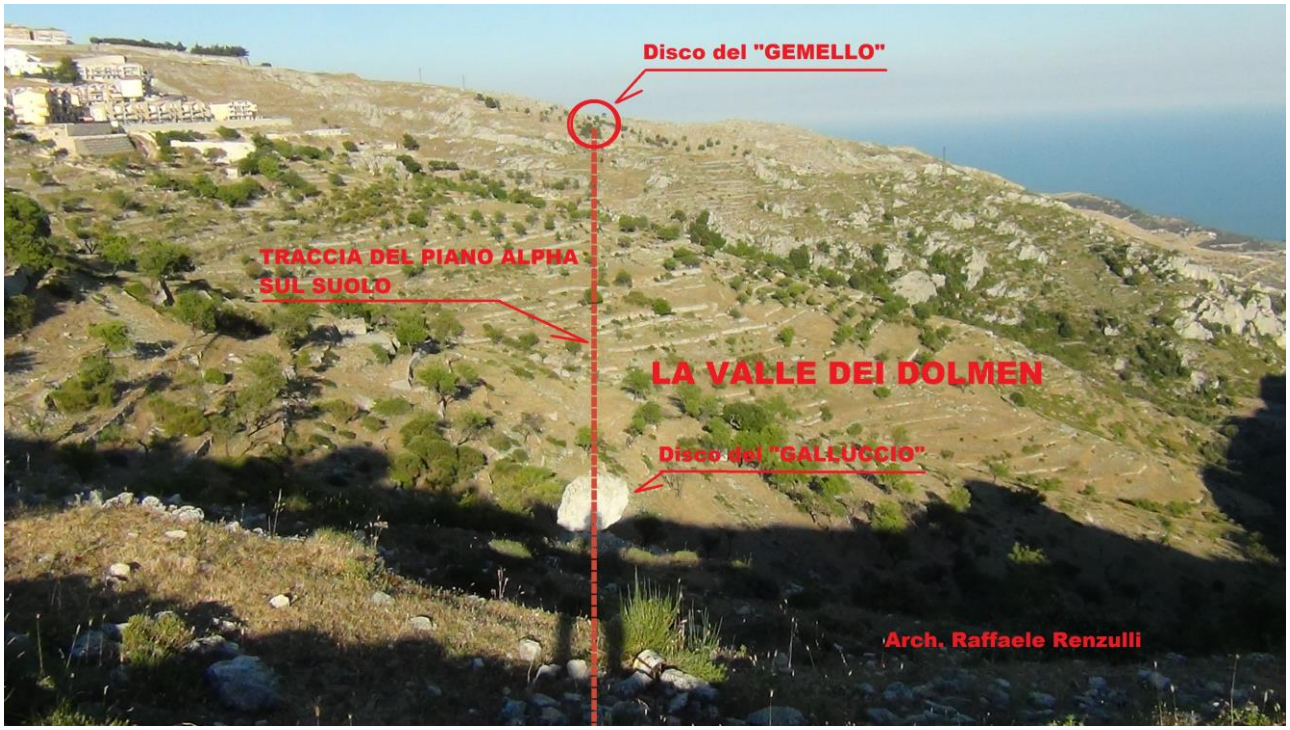
Si trattava di compiere una verifica importante, seguendo anche il prezioso suggerimento del professore Elio Antonello, Direttore dell'osservatorio di Brera di Merate (Mi) che mi ha incoraggiato e incitato, appunto, a verificare direttamente sul posto le mie ipotesi, nel giorno del solstizio d'estate, affermando che "lo spostamento del Sole dal Neolitico ad oggi è assolutamente minimo e tale da non poter essere percepito dall'occhio umano" e permettendomi di essere sicuro di ciò che avevo intuito. E la verifica ha dato i risultati migliori! Le immagini, infatti, evidenziano senza dubbio che nel giorno del solstizio d'estate, quando, a partire dalle 18,44, resta illuminato dal sole soltanto il disco del Galluccio fino alle 19,00 (dell'ora legale), allora si può osservare un allineamento perfetto e preciso fra il Sole, il disco del Galluccio e quello del suo Gemello che si trova in alto, quasi sul crinale della montagna (individuabile con una "zummata"). La mia stessa ombra, proiettata sul disco del Galluccio serve a capire bene il preciso allineamento. Tutti questi elementi, nel momento dell'allineamento, si trovano sullo stesso piano alfa perpendicolare al

suolo, e precisamente, in questa sequenza: il Sole, la macchina fotografica, il disco del “Galluccio” e il disco del suo “Gemello”. E’ stato molto suggestivo vedere la mia lunga ombra posizionarsi pian piano verso il disco del “Galluccio” e collimare sempre più con quello del “Gemello”. Questo allineamento così netto rappresenta una scoperta molto importante, a conferma di tante mie ipotesi e studi ma anche a dimostrazione delle grandi capacità dei nostri antenati, capacità intuitive, intellettive ed operative. Ancora una prova, dunque, della presenza umana all’interno del sito, delle attività umane, dei messaggi da decifrare, di intelligenze che si ricollegano attraverso i millenni. Ancora una grande emozione per tutti noi presenti all’evento perché ci siamo accorti di aver decifrato uno dei tantissimi messaggi del sito e ci siamo “sentiti in contatto” con i nostri antichissimi antenati e con la loro religiosità.

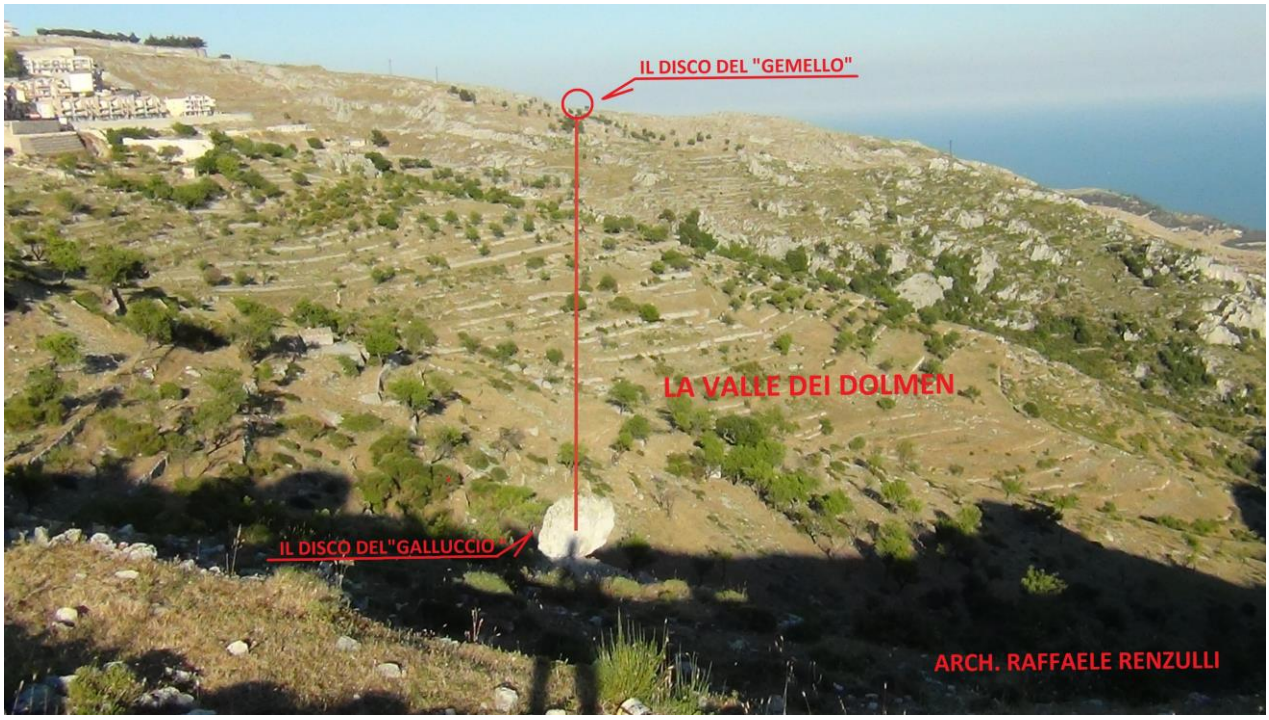
Nessuna casualità, quindi, ma una precisa intenzione dei nostri antenati di evidenziare i cicli delle stagioni, le fasi degli astri e, quindi, l’origine stessa e la valenza dei Riti dedicati al Sole. I dischi litici dedicati al culto del Sole sono stati infatti organizzati dall’uomo insieme al loro allineamento, preciso al millimetro e a così grande distanza.

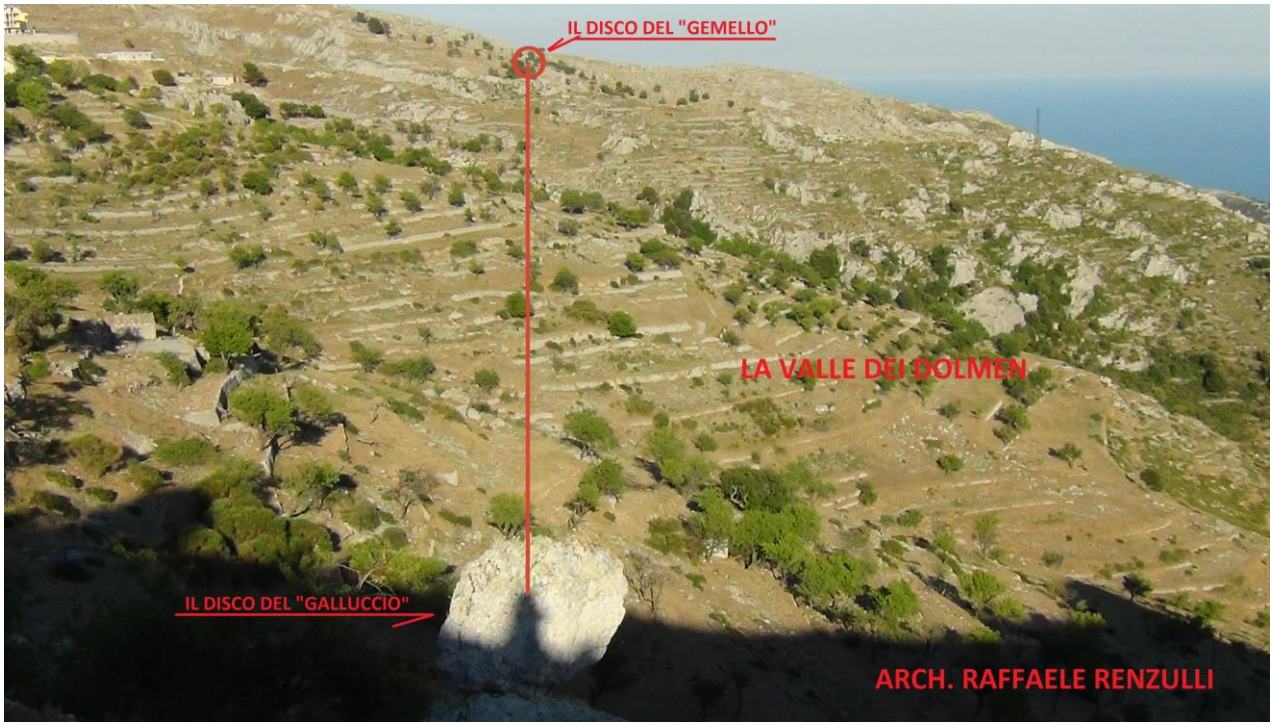
Certamente la comunità scientifica che segue da anni i miei studi accoglierà positivamente questa nuova e importantissima occasione per analizzare con attenzione il nostro passato e comprendere meglio la nostra stessa identità. La mia speranza è sempre la stessa: che la Soprintendenza riesca a riconoscere e proteggere il sito dolmenico di Valle Spadella e che, anche nella considerazione di questa ulteriore scoperta, voglia consentire che Monte Sant’Angelo venga annoverato tra i siti più importanti del mondo.

Panoramica della zona riguardante l’allineamento nel solstizio d’estate al tramonto, tra il Sole, il disco del “Galluccio e il disco del suo “Gemello



In questa immagine si nota la mia lunga ombra, essendomi posto nello stesso piano alfa perpendicolare alla superficie terrestre: il piano alfa, che passa attraverso il Sole, attraverso me, attraverso la mia ombra e attraverso il centro del disco del “Galluccio”, quando questo soltanto resta illuminato, poi passa attraverso il centro del disco del “Gemello” per continuare all’infinito. Tutto questo avviene una volta sola e precisamente il giorno del solstizio d’estate, al tramonto. I nostri antenati, quindi, hanno dovuto posizionare definitivamente il disco del gemello, solo ed esclusivamente, il giorno del solstizio d’estate

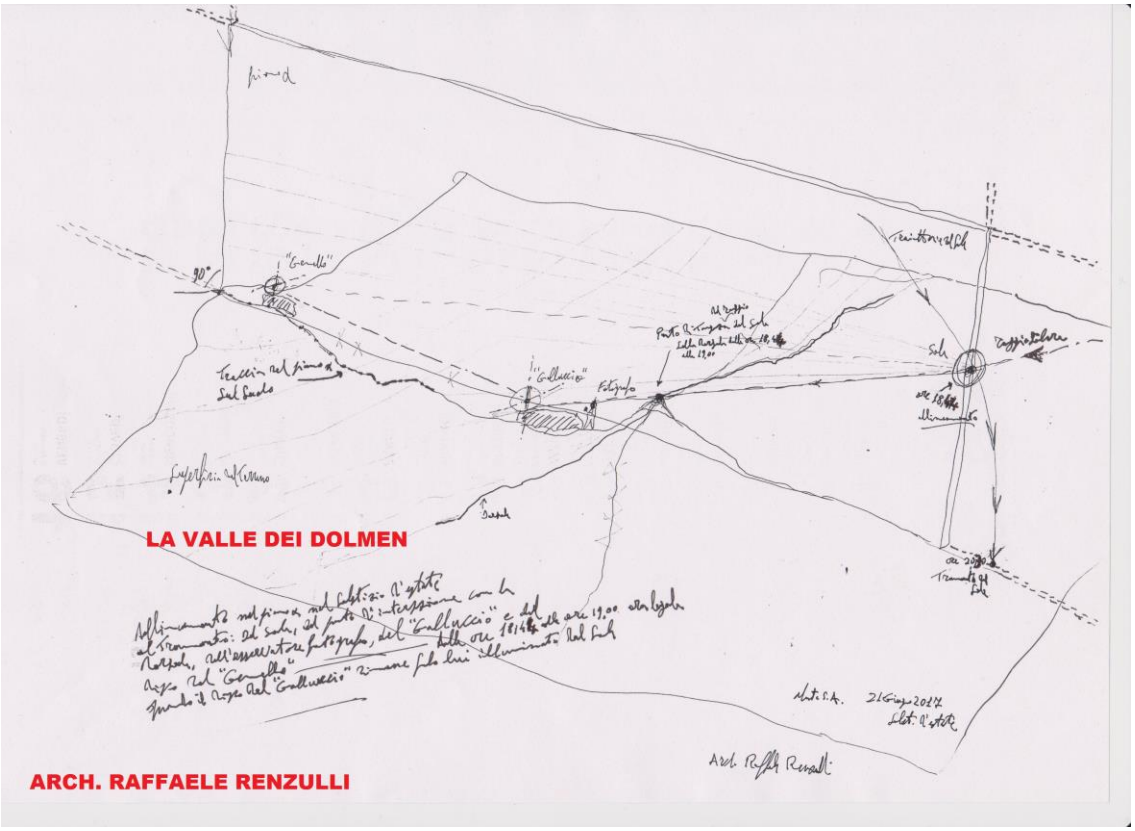




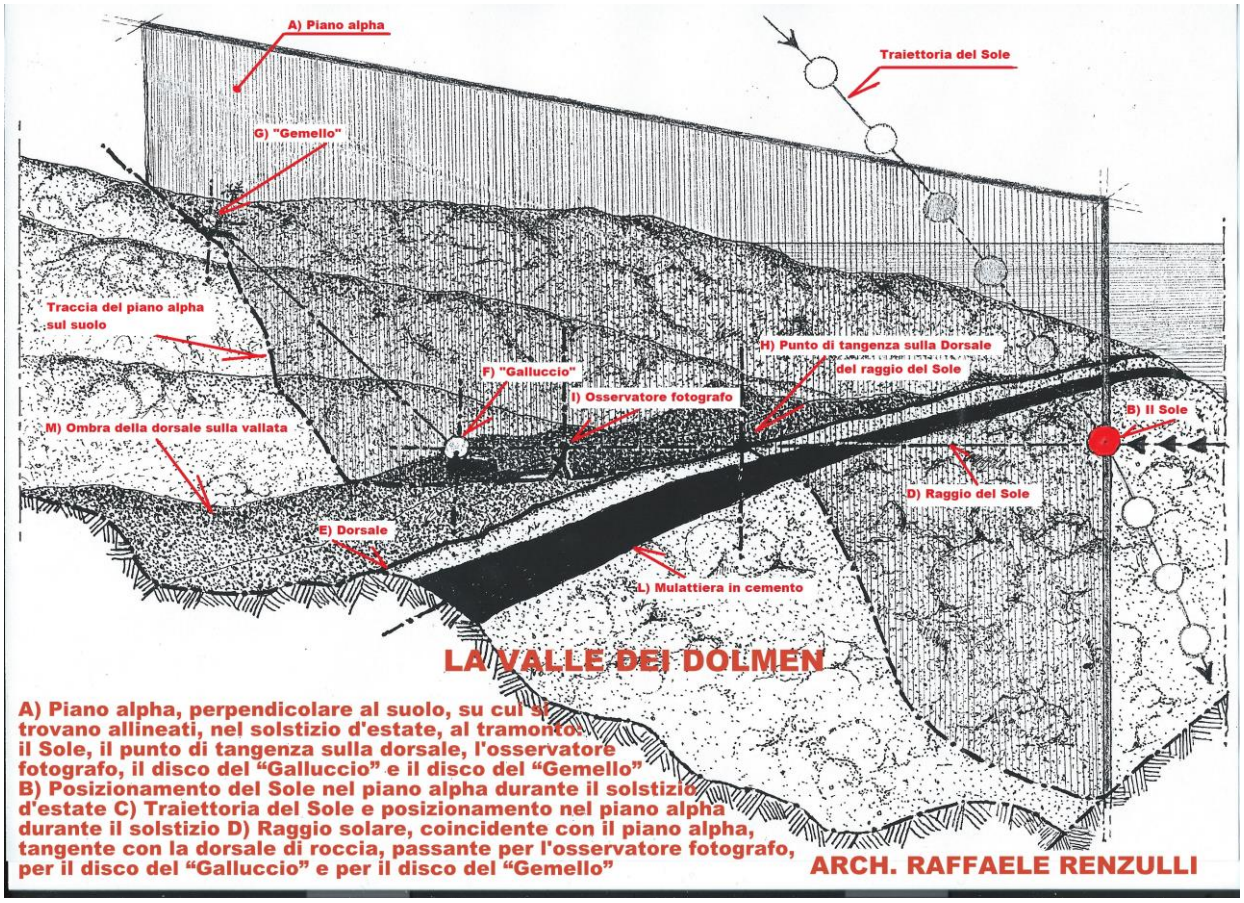
In queste immagini l'ombra inizia a salire sul disco, del "Galluccio"; l'intero disco rimane tutto in ombra dopo un quarto d'ora circa, dalle ore18,44 alle ore 19,00. Il Sole tramonta alle 20,30 circa e il buio arriva alle 21,00, ora legale

Foto ingrandita del dico del "Gemello" scattata dal Disco del "Galluccio"

In queste foto si nota il perfetto allineamento dell'osservatore fotografo con il sole che tramonta dietro la dorsale, mentre il disco del "Galluccio" rimane tutto in ombra

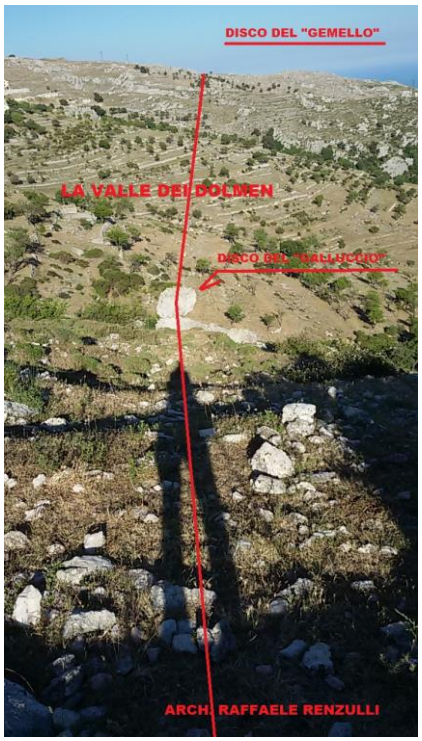


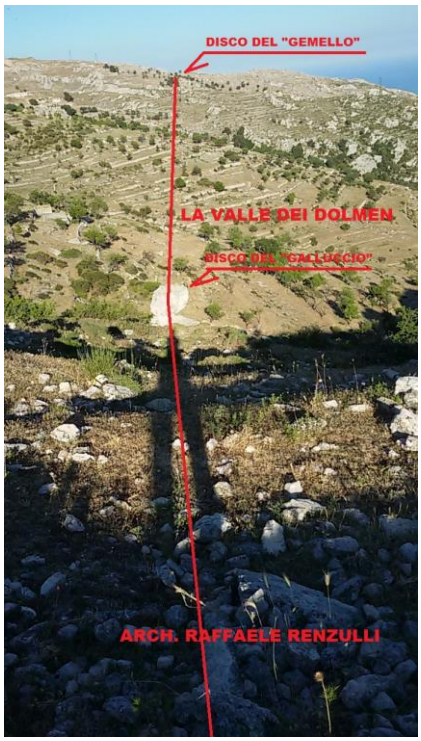
Appunti presi durante l'allineamento del Sole con i due dischi

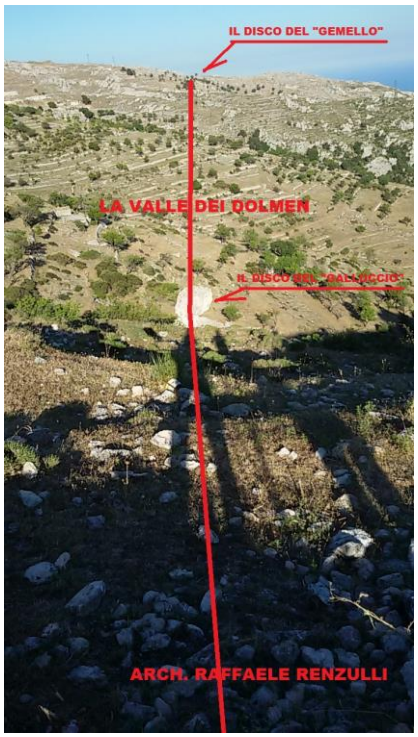


Rappresentazione grafica dell'allineamento del Sole con i due dischi gemelli

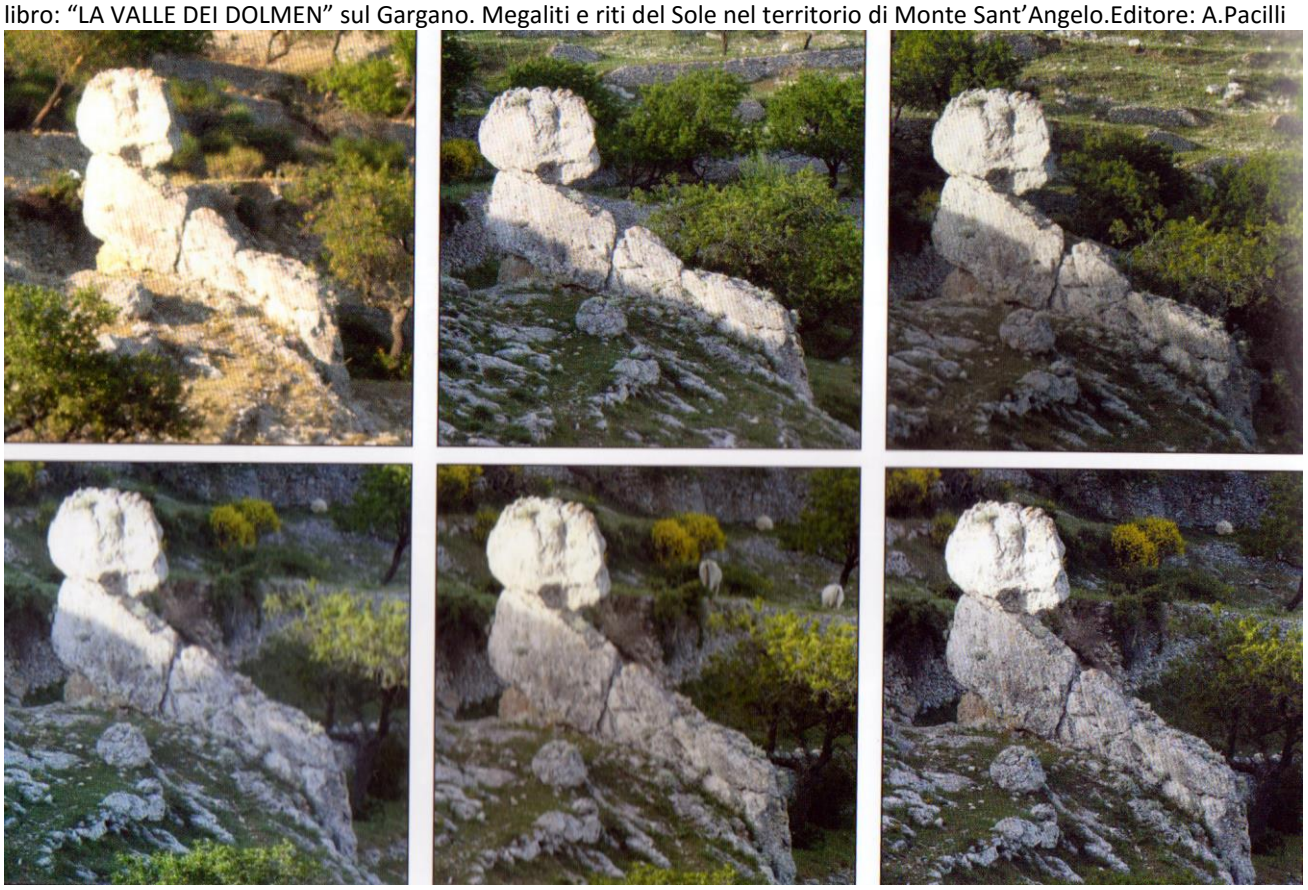
Veduta satellitare della zona interessata all'allineamento del Sole con i due dischi gemelli nel Solstizio d'estate al tramonto







Immagini dimostrative della progressione dell'allineamento che si perfeziona man mano che solo il disco del Galluccio resta illuminato dal sole. Il megalite che sostiene il disco e il disco stesso del "Galluccio" sono stati posizionati in modo tale da lasciare solo il disco illuminato dal Sole; ciò che si può riscontrare in diverse illustrazioni e commenti nel mio libro: "LA VALLE DEI DOLMEN" sul Gargano. Megaliti e riti del Sole nel territorio di Monte Sant'Angelo.Editore: A.Pacilli



Sequenza di immagini, dove si nota l'ombra, studiata apposta, salire parallela al megalite di supporto al disco, in modo da far sì che solo il disco stesso resti completamente illuminato

29 Luglio 2017 Arch. Raffaele Renzulli